

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Truppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Germania attende l'esito della Conf. di Londra Prima di continuare l'attuazione del disarmo e gli S. U. cedono definitivamente dagli alleati

Le condizioni eventuali contro la Germania
Inghilterra e Francia concordate
Secondo la prima il governo di Angora
e la seconda Costantino

PARIGI, 19. — Le due commissioni
nazionali degli affari esteri e degli af-
fari finanziari si sono riunite ieri sotto
la presidenza di Poincaré. Il presidente
del Consiglio Briand ha dato spiegazioni
sull'accordo di Parigi dal punto di vista
economico e giuridico. Le questioni assai
complicate sono state quattro:

1. — La durata dell'occupazione dei
territori tedeschi comincerà ad aver
effetti soltanto il giorno in cui la Ger-
mania avrà dato prova di buona volontà
nella esecuzione del trattato;
2. — L'estensione dell'occupazione
nel bacino della Ruhr;
3. — La sanzione prevista dal trat-
tato di pace circa alcune modificazioni
alle relazioni economiche tra la Germa-
nia e i territori vicini;

4. — Il divieto di ammissione della
Germania nella Società delle Nazioni.
Gli alleati, ha detto Briand, hanno ac-
cettato queste condizioni. Se esse non so-
no state notificate alla Germania, ciò è
perché erano previste e la Germania non
aveva avuto comunicazioni ulteriori.
Quando all'Oriente, Briand ha dichia-
rato che si cercherà di giungere almeno
ad un accordo finanziario in Cilicia e
nella vittoria in tanto permette
specificazione senza nuocere al presi-
dente della Francia. In Siria si avrà la
collaborazione degli indigeni.

Circa la questione della Grecia il Fo-
rum Office aveva già lasciato intendere
che forse non è sua intenzione di proce-
dere alla revisione del trattato di Se-
vres.

Briand gli rispose che non vedeva co-
mo potesse essere ratificato questo trat-
tato dal parlamento francese finché re-
stantino rimaneva sul trono. Gli in-
digeni allora transigettero e chiesero la
convocazione a Londra dei delegati tur-
chi e greci lasciando intendere che se il
governo di Costantino è un governo di
fatto allo stesso titolo del po-
tere di Costantino ad Atene.

Siccome il governo francese aveva il
vivo desiderio di essere in contatto
con i delegati di Angora, Briand ha ac-
cettato questa transazione conformemen-
te agli interessi della Francia.

Le dichiarazioni del presidente del
Consiglio sono state accolte molto favo-
revolmente.

**Le controproposte tedesche
in elaborazione**
BERLINO, 19. — La prima seduta
della commissione dei periti in-
dustriali per stabilire le controproposte
tedesche si è aperta stamane sotto la
presidenza di Kramark. Il programma
dei lavori della commissione riguarda i
punti seguenti:

1. — Esame della possibilità di es-
ecutare le decisioni della conferenza di
Parigi;
2. — Estensione delle basi sulle qua-
li riposerebbero le controproposte tede-
sche;
3. — Redazione di queste contropro-
poste che saranno sottoposte al governo
tedesco.

Il progetto definitivo non potrà es-
sere esaminato prima della metà della
prossima settimana. Fino allora non do-
rà farsi nessuna comunicazione e i pe-
riti si sono impegnati a mantenere un
segreto assoluto.

La Germania sospende il disarmo
PARIGI, 19. — Il « Petit Parisien »
ha da Berlino: Il governo tedesco ha de-
ciso di sospendere alle misure relative
al disarmo. Il commissario dell'impe-
ro, dott. Peters, ha ricevuto
l'ordine di attendere i risultati della
conferenza di Londra prima di continua-
re il sequestro delle armi nella Prussia
orientale e nella Baviera.

Il ministro degli Esteri belga — se-
condo altro dispaccio — avrebbe chia-
rato alla commissione degli Esteri che
secondo l'opinione di certi deputati
tedeschi è un fatto compiuto ed il paci-
fismo è un fatto compiuto ed il paci-

Anche l'Argentina...

BUENOS AIRES, 19. — Il governo
argentino ha rifiutato di accedere alla
richiesta degli alleati che gli domanda-
vano di prendere provvedimenti per im-
pedire che la Germania esportasse ma-
teriale da guerra nella Repubblica Ar-
gentina, esportazione che è contraria al-
la stipulazione del trattato di Versailles.
Il governo argentino ha adottato il
punto di vista che la Repubblica Ar-
gentina non è impegnata dalle clausole
di un trattato che non la riguarda e che
è stato concluso tra le altre nazioni.

Venezelos a Londra «sedente» conferenza

PARIGI, 19. — Il « Petit Parisien »
scrive: In compagnia di Politis, ex mini-
stro degli affari esteri del suo gabinetto,
Venezelos, l'ex capo del governo el-
lenico si reca a Londra ove soggiognerà
per tutta la durata della conferenza. Fi-
gli lascerà Parigi questa sera.

La proprietà dei luoghi Santi

PARIGI, 19. — Briand è alla seduta
della commissione per gli affari esteri e
per le finanze parlando sulla questione
d'oriente, poiché gli inglesi e i sionisti
hanno discusso alla conferenza di Pa-
rigi sulla proprietà dei Luoghi Santi, ha
fatto rilevare che vi è anche la questione
della proprietà degli edifici o dei Luoghi
Santi che non appartengono a nessuno
ma di cui la Francia domanda di con-
servare la proprietà morale.

Per l'indipendenza egiziana

LONDRA, 19. — E' stata pub-
blicata la relazione della commissione presie-
duta da lord Milner che era stata recente-
mente incaricata di tracciare a grandi
linee la costituzione da parte eventual-
mente all'Egitto. In essa si segnala, in
conformità delle promesse fatte, che è
giunta l'ora di accordare all'Egitto la
autonomia. A tale scopo si raccomanda
di concludere col governo egiziano il
trattato che mirerà a proclamare l'indi-
pendenza dell'Egitto ed a tutelare nel
tempo stesso gli interessi britannici più
vitali in questo paese. La Gran Bretagna
diverrebbe garante dell'indipendenza
e della integrità dei territori egiziani.

ALLA CAMERA

Il caro-libri di testo

ROMA, 19. — Alla Camera oggi do-
po una interrogazione sui sussidi per le
vittime dell'inondazione dell'Arno, Ru-
bini (ss. ind.) afferma essere state sen-
za esito trattative per temperare il pre-
zzo dei libri di testo; il governo pensa a
ridurre le tariffe postali-ferrovie per il
loro trasporto ed ha accettato trattative
con gli editori; non escluse l'eventualità
d'un provvedimento d'imperio. Gli
studenti intanto — egli continua — si
asterranno da ulteriori inconsulte agi-
tazioni e torneranno agli studi (commenti).

PIETRAVALE. Stigmatizza la vergo-
gnosa speculazione dei libri di testo e
delle dispense universitarie, oggi date
delle tasse scolastiche sempre più cre-
scenti.

AGOSTINO è contrario alle agi-
tazioni scolastiche quando non sono che
pretesti a chiasso e a vacanze non può
condannare, nonostante gli eccessi che
disapprova, la presente agitazione, rile-
vando la giusta esasperazione per l'e-
norme costo dei libri che viene ad ag-
giungersi agli enormi inasprimenti di
tasse coi quali si rende la scuola un
privilegio dei ricchi.

Giudica tarda e inefficace l'azione del
ministro che avrebbe dovuto applicare
anche per i libri come ha fatto per qua-
dri della legge per infrenare i prezzi,
ovvvero lo scorso luglio. Il vero è che il
governo non osa colpire i grandi in-
dustriali del libro. (approvazioni commen-
ti).

Deplorea che il ministro dell'istru-
zione non abbia mai avuto il coraggio di
affrontare la grave questione dei libri
di testo per lo studio della quale era
stata istituita una commissione per mo-
do da por fine agli inconvenienti e gra-
vi studi di autori e editori.

Segue una interrogazione circa il
servizio di navigazione sul lago di Inga-
no.

Si passa poi a continuare la discus-
sione, iniziata ieri, sui

Provvedimenti fiscali

connessi con l'inasprimento del prezzo
del pane.

BASSO (soc.) insiste per una propo-
sta Matteotti secondo cui si giungerebbe

ad una vera imposta sul capitale (e non
sul reddito come è ora) per 35 miliardi
anche in tre anni, per provvedere alle
opere pubbliche e specialmente alle
Terre Liberate e Redente di cui non
approva il recente prestito pur augu-
rando che dia rendimento.

BERTONE (s.s. fin.) prega a non
farsi illusioni sulla ricchezza nazionale
e avverte che l'imposta proposta creereb-
be una crisi.

CAMERA (rel.) si associa.

La votazione nominale chiesta dai
socialisti sull'emendamento Matteotti ot-
tiene 57 voti contro 242.

L. 50 d'imposta ogni ettolitro di vino

Il PRESIDENTE comunica il seguen-
te nuovo testo dell'art. 7 concordato tra
governo e la commissione: Sul vino della
produzione 1921-22 e sulle rimanenze
dei precedenti raccolti da accertarsi alla
fine del mese di agosto 1921 l'imposta
di cui all'art. 1 del decreto luogotenen-
ziale 18 agosto 1920 sarà applicata nel-
la misura di lire 30 per ettolitro. Per lo
accertamento ed alla riscossione dell'im-
posta provvederà direttamente lo stato
a cui sarà totalmente devoluta il rela-
tivo provento per i fini indicati dall'art. 1
della presente legge. In correlazione alla
assunzione da parte dello Stato del ser-
vizio di riscossione col speciale regola-
mento saranno determinate le norme di
accertamento e di riscossione dell'im-
posta e con r. decreto sarà inoltre pro-
veduto all'aumento del personale rigo-
noscuto indispensabile per l'organizza-
zione del servizio ed alle norme per la
ammissione del personale stesso.

SCOTTI (pop. cont.) trova pericoloso
ed assurdo tassare il vino del prossimo
raccolto 10 mesi prima del raccolto ste-
sso. A questo modo si possono compromet-
tere le sorti dei viticoltori.

Ricorda il patriottismo di cui diede
prova durante la guerra la classe dei
contadini e in considerazione dei sacrifi-
ci fatti invoca dal governo che non si vo-
glia commettere una così grave ingiustiz-
zia.

BUBIO (pop.) afferma che il governo
e la giunta generale del bilancio hanno
troppo inasprito l'imposta sul vino di-
venendo indispensabile consumo anche

per le più modeste famiglie e che tale
inasprimento potrà avere fatale conse-
guenze per la produzione e l'esportazio-
ne. L'imposta sul vino non deve essere
tramutata in imposta sull'uva. Accenna
alle difficoltà per l'esazione della tassa.

Si augura che nell'applicazione prati-
ca si tenga conto delle sue osservazioni
ed annunzia il seguente emendamento.
Ai comuni sarà corrisposto un sesto del
maggiore provento con obbligo di desti-
nare l'importo ad integrazione dei bi-
lanci delle opere pie nonché a sussidi a
disoccupati sotto forma di buoni per il
pane.

Ricorda le disagiate condizioni dei bi-
lanci comunali che richiedono urgenti
provvedimenti e raccomanda le opere pie
a cui i nuovi arricchiti non hanno elar-
gito alcuna parte delle loro ricchezze.

Conclude affermando che questi con-
cetti non sono ispirati come fin detto, a
criteri partigiani e regionalistici, ma a
criteri di giustizia verso i contadini
(approvazioni, applausi).

MATTEOTTI (soc.) osserva che il vi-
no di consumo familiare dovrebbe essere
tassato al meno possibile mentre do-
vrebbe gravarsi la mano sul vino di con-
sumo voluttuario.

Afferma che il vino non dovrebbe più
essere fabbricato da singoli produttori
ma da consorzi (interruzioni), per in-
dustrializzare anche questa produzione.
JANNELLI osserva che anche ri-
dotta a trenta lire questa tassa costitui-
sce un grave onere per la viticoltura.

Fa presenti le condizioni della viticul-
tura dopo che essa si trova ogni espor-
tazione preclusa in Germania e in Au-
stria dove prima il nostro vino trovava

largo collocamento. Osserva dovere del
governo e parlamento rivolgere lo cu-
re a questa forma di produzione che in
genere si identifica colla piccola pro-
prietà.

MAURY rileva l'altezza a cui il no-
stro costo di produzione del vino è giun-
to. Rileva che al suo aumento contri-
buisce il divieto di importazione del vi-
no dall'estero e afferma che se il gover-
no togliesse il divieto di importazione il
nostro vino subirebbe immediatamente
un forte ribasso.

Il seguito è rimesso a martedì.

Sull'ordine del giorno, Giolitti propo-
ne che appena esaurita la discussione sul
disegno di legge della gestione statale
dei cereali siano iscritti all'ordine del
giorno i seguenti disegni di legge:

Istituzione di una commissione parla-
mentare d'inchiesta sulle amministrazioni
centrali e servizi da esse dipendenti
e sulle condizioni del relativo personale;
Disposizioni relative ai canoni nei con-
tratti di locazione di fondi rustici; Mo-
dificazioni alla legge elettorale politica;
Ricostruzione della Camera agraria per
la Sicilia e la Calabria. Così rimane
stabilito.

AL SENATO

ROMA, 19. — Nella seduta odierna,
in attesa del testo stampato degli artico-
li 11, 13 del disegno di legge sugli affi-
ti e le pignoni, è stata intrapresa la di-
scussione sul decreto per il commissaria-
to degli alloggi.

Risultano approvati alcuni articoli
con qualche emendamento proposto. Il
seguito della discussione è rimandato a
lunedì.

Il partecipazionismo operaio nel progetto della "Confederaz. bianca,"

La Confederazione Italiana dei Lavo-
tori ha in questi giorni, come è noto,
presentato al Presidente del Consiglio e
al ministro del Lavoro il progetto, per
suo incarico redatto dal Dr. Valente,
sul nuovo regime delle aziende, a par-
tecipazione ed azionariato del Lavoro.

Crediamo di far cosa gradita ai nostri
lettori accennando brevemente ai concet-
ti informativi di tale progetto, che rap-
presenta la soluzione proposta dalle or-
ganizzazioni sindacali cristiane intorno
alla tanto dibattuta questione del con-
trollo.

Il progetto, dopo aver stabilito nel
primo articolo le modalità attraverso le
quali il personale delle varie aziende do-
vrà manifestare la sua volontà circa la
introduzione del partecipazionismo e del
l'azionariato del lavoro nella gestione,
determina nella prima parte l'applica-
zione di tali principi alle Società Anoni-
me per azioni, nelle quali « l'utile net-
to risultante alla fine dell'anno eserci-
zio, dopo liquidato al capitale azionario
realmente versato il vigente interesse
legale medio del denaro e dopo compiti
prelevamenti e gli accantonamenti oc-
correnti per legge e per consuetudine
amministrativa, verrà ripartito fra il
capitale azionario realmente versato ed il
lavoro tanto esecutivo come direttivo
— ossia i lavoratori e gli impiegati di
ogni specie — in proporzione dell'effetti-
vo contributo da ognuno dei due fattori
portato alla produzione ».

Tale proporzione, secondo il progetto,
è normalmente quella corrispondente al
rapporto che passa fra il capitale azio-
nario realmente versato e la somma delle
mercedi annue; essa però è suscettibile
di « correzioni » a seconda della varia-
natura delle aziende. Vi sono infatti im-
prese, come ad esempio le minerarie, ne-
le quali il fattore « lavoro » è assoluta-
mente prevalente sul fattore « capitale »;
e ve ne sono altre invece, come tutte
quelle di carattere commerciale, nelle
quali si verifica il caso opposto; altret-
tanto può dirsi del rischio finanziario
che è elemento grandemente variabile
della azienda; e anche di ciò va tenuto
conto, secondo il progetto, il giusto
conto nella ripartizione degli utili.

Nessuno dei due fattori — capitale e
lavoro — può ad ogni modo percepire
più del 25 per cento sugli utili totali:
l'eccedenza a profitto di un elemento do-
vrà andare a beneficio dell'altro, e quan-
do entrambi raggiungono il massimo di
cui sopra, la ulteriore eccedenza andrà
a beneficio della collettività sociale, o
ribassando in proporzione i prezzi di
vendita dei prodotti o investendola in
nuovi impianti qualora questi risultino
di evidente utilità sociale, o in altri mo-
di ritenuti più efficaci ed utili alla col-
lettività dei cittadini.

A rappresentare e tutelare il persona-
le ai fini specifici della partecipazione a
gli utili e agli altri fini generici sociali,
è nel progetto confederale bianco, com-
petente il « Consiglio di azienda » (or-
gano dotato di quei poteri sensibilmen-
te più ampi delle attuali Commissioni
interne con funzioni puramente discipli-
nari) il quale è composto di un numero
di membri che da un minimo di tre, per
le aziende con personale dipendente da 3
a 10 persone, sale ad un massimo di 25,
per le aziende che occupano oltre 500
persone.

Dal Consiglio di azienda, per il « la-
voro », e dal Consiglio di Amministra-
zione, per il « capitale », viene eletto u-
na « Commissione paritetica » formata
da 4 a 16 membri (secondo l'importan-
za dell'azienda) la quale elegge un pre-
sidente di comune accordo delle due
parti; in caso di dissenso, la nomina è
demandata al Presidente del Tribunale
o al Pretore.

Compito precipuo della Commissione
paritetica è quello di fissare la propo-
zione della ripartizione degli utili alla
quale più sopra ho accennato; essa è
l'organo dirimente, conciliatore, arbi-
trale, in realtà direttivo dove i due ele-
menti s'incontrano e si fondono.

Gli utili annualmente assegnati al fat-
tore lavoro vengono proporzionalmente
ripartiti fra gli addetti all'azienda socia-
le — operai, impiegati, tecnici, persona-
le direttivo — in ragione delle mercedi
effettivamente loro pagate a qualunque
titolo assegnate per almeno due terzi
in titoli della Società.

In tal modo vengono annualmente a
formarsi delle « azioni lavoro », che il
progetto vuole nominare, inalienabili e
insequestrabili e che godono degli stessi
diritti delle azioni di puro capitale. Gli
azionisti del lavoro possono quindi esse-
re eletti a tutte le cariche sociali; ma
giustamente il progetto si preoccupa di
garantire ad essi un'equa rappresentan-
za degli organi direttivi (Consiglio di
Amministrazione) e di controllo (Colle-
gio dei Sindaci), fino a quando la loro
rappresentanza non raggiunga almeno
la terza parte in confronto di quella del
puro capitale azionario.

Ciò del resto in attesa di una dispo-
sizione legislativa che applichi il siste-
ma proporzionale alla elezione di tali
organi, disposizione che sembra sia fra
quelle che verranno proposte dall'appa-
sita Commissione attualmente incaricata
di studiare la riforma delle Società A-
nonime.

Man mano che il processo di accumu-
lato degli utili crea per ogni eserci-
zio nuove azioni di lavoro o loro quote
di partecipazione, un numero di azioni
di capitale corrispondente al loro impor-
to complessivo sarà rimborsato alla pari,
e a questo punto il progetto accenna in
un suo articolo alle cosiddette « azioni
di godimento », azioni cioè che potranno,
in tutto o in parte, essere esentate dal

rimborso, perchè appartenenti a un'azio-
nista di capitale il quale abbia acqui-
stato speciali benemerite verso l'azio-
nato o verso quel determinato ramo di in-
dustria al quale l'azienda stessa appar-
tiene; l'esenzione dovrà sempre essere
decisa dalla Commissione paritetica di
accordo con il Consiglio di Amministra-
zione.

Uguale il progetto prevede il ca-
so di un'azionista di capitale che com-
pra abitualmente presso l'azienda, una
determinata mansione direttiva od ese-
cutiva, nel qual caso, verrà a lui fissato
un adeguato stipendio e le sue azioni sa-
ranno riconosciute, in tutto o in parte,
come azioni di lavoro.

Per le « aziende personali » (per le
quali si chiede l'estensione delle norme
del Codice di Commercio relative alla
tenuta dei libri), stabilite le modalità
riguardanti la valutazione del loro ca-
pitale in titoli e in quote, il progetto ri-
manda sostanzialmente alle disposizioni
fissate per le Società Anonime; giova
però osservare che, agli effetti della
partecipazione agli utili, vengono prese
in considerazione soltanto quelle azien-
de che impiegano normalmente non me-
no di dieci dipendenti, ivi esclusi i mem-
bri della famiglia, del proprietario con-
duttore.

Nell'ultima parte il progetto esamina
la costituzione dei « Consigli di Indu-
stria » eletti a rappresentanza proporzio-
nale in parte uguali dai Sindacati
Nazionali Padronali e Operai di una de-
terminata industria.

Fra i molteplici compiti dei Consigli
vi sono quelli di concordare e interpre-
tare le norme generali necessarie alla
retta introduzione della partecipazione
e dell'azionariato del lavoro, la propa-
ganda, discussione, conclusione, inter-
pretazione e revisione dei concordati dai
quali devono essere regolati i rapporti
partecipazionisti, la fissazione dei salari
minimi e dei prezzi dei prodotti, la retta
distribuzione a mezzo del commercio
e della cooperazione dei prodotti lavorati
senza speculazione dannosa, l'esercizio
infine del controllo tecnico e ammini-
strativo di secondo grado e cioè il costi-
tuito controllo sindacale.

Anche attraverso ai cenni necessaria-
mente sommati che ne abbiamo dato, è
facile comprendere il fine generale e
dominante che è quello di dare ai reci-
proci rapporti fra capitale e lavoro u-
na soluzione organica e integrale, atta
a facilitare il trapasso graduale del
capitale stesso nelle mani di quanti com-
pongono effettivamente in una azienda un
lavoro — esecutivo, direttivo o ammini-
strativo — « utile ».

D'altra parte il capitale finanziario
di speculazione non viene senz'altro a-
bolito o bandito dalla vita economica
ma solo reso man mano libero dalle a-
ziende definitivamente sistemate e di-
sponibile per nuove imprese, assumendo
una funzione, per così dire, di avanguar-
dia, particolarmente utile ed opportuna
nel nostro paese tanto ricco di ingegni
e di iniziative, ma altrettanto povero di
capitale e di risorse finanziarie.

La soluzione integrale proposta dalle
organizzazioni bianche è indubbiamente
ormai matura: occorre oggi risolutamen-
te compiere il passo decisivo e creare le
condizioni per le quali soltanto potrà
realizzarsi quanto di recente scriveva,
nei riguardi del nostro paese, l'« Ame-
rican Review of Review »: « L'Italia sa-
rà la prima nazione che adotterà nuovi
sistemi di associazione fra capitale e la-
voro. Gli operai si persuaderanno quan-
to questo sistema sia migliore della lit-
tatura proletaria ».

E soltanto così, aggiungiamo noi, chin-
sa la grande parentesi storica del capi-
talismo parassitario ed asenteista, po-
rà essere restituita al « lavoro » quella
importanza e quella dignità, materiale e
morale, di fattore preponderante della
produzione che ad esso, giustamente cri-
stianamente, compete.

L'omaggio d'Italia a Caruso

NEW YORK, 19. — Le condizioni di
Caruso migliorano alquanto così che non
è più necessario somministrargli l'ossi-
geno. Fu a visitarlo l'ambasciatore Ro-
landi-Ricci a nome del re, del governo
d'Italia e della nazione.

Il suo letto fu coperto di fiori. Il ce-
lebre tenore ha risposto singhiozzante
di commozione a tanta dimostrazione di
affetto. I medici sperano che l'infermo
possa superare la crisi.

Ministro indisposto

ROMA, 19. — Lon. ministro Facta
che finora ha sempre assistito alle sedute
della Camera, da ieri l'altro ne è impe-
dito per una indisposizione che, per
quanto lieve, lo tratterà lunghi giorni
in casa.

Interessi e Cronache del Friuli

Ancora dei buoni per le Terre Liberate

La lettura del decreto per i buoni del Tesoro da emettersi fino alla concorrenza di un miliardo per provvedere ai fondi di risarcimento nelle Terre Liberate e Redente ci suggerisce qualche nuovo appunto in aggiunta a quelli già vergati sul semplice sommario diramato dalla « Stefani ».

L'articolo 3.º lascia con un inciso la porta aperta ad escludere i buoni delle Terre Liberate da un eventuale aumento di frutto che venisse deliberato per gli altri buoni, ciò che svaluterebbe ancor più il titolo.

L'articolo 7.º suona: « Il Tesoro avrà facoltà di pagare, in tutto o in parte, con buoni settennali, emessi in virtù del presente decreto, e valutati al prezzo di emissione, le indennità per risarcimenti dei danni di guerra... ».

Coi buoni medesimi potrà provvedersi alle anticipazioni dei fondi occorrenti all'Istituto Federale di Credito delle Venezie... ».

Il primo capoverso dà agio ad una interpretazione tale che l'accettazione dei buoni da parte dei resarcienti può apparire obbligatoria.

Curiosissimo è il secondo capoverso. Per esso lo Stato assorbe denaro ad un tasso superiore al 5 per cento per darlo all'Istituto Federale all'1 per cento, il quale lo anticipa ai danneggiati al 3 per cento. Perde lo Stato, perdono i privati. Perché non fa direttamente lo Stato le anticipazioni magari coi buoni? Che c'è bisogno di alimentare la speculazione dell'Istituto Federale di Credito, così caro al Ministro delle Terre Liberate?

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella ultima seduta della G. P. A. vennero prese le seguenti deliberazioni:

APPROVAZIONI

Tricesimo: regolamento tasse cam — Pordenone: id. e tasse esercizi — Tavagnacco: regolamento polizia mortuaria; aumento salario ai necrofori — Moggio: contributo al patronato friulano orfani di guerra — Buttrio: cessione aerea per monumento ai caduti — Sedegliano: cessione ritagli stradali alla Ditta Ganzini (approvata con obbligo di reimpiego) — Palmanova: acquisto locali Asilo d'Infanzia — Carliano: concorso alla Cattedra Ambulante — Fiume Veneto: capitolato medico ostetrico — Camponottrigo: ripristino posti guardie campestri — Cassacco: organico — Bivacco: contributo a favore dei danneggiati dall'alluvione — S. Daniele: assegno di L. 30 mensili alla maestra Bianchi — Paluzza: concessione legami (approvato a condizione di reimpiego in rendita del debito pubblico) — Moggio: istituzione custode del Cimitero di Ovedasso — Ovaro: acquisto terreno per allargamento strada.

RINVII

Tricesimo: concorso del Comune per conservazione Porta Monumentale del Bissonne — Rivignano: mutuo di L. 300 mila per opere pubbliche — Villasantina: lavori in economia pesa pubblica — Cassacco: compenso mensile al ricevitore daziario — Preone: utilizzazione bosco faggio di Montebella — Paluzza: ricorso di Giuseppe Tuglaro contro la tassa d'esercizio — Teor: cabina telefonica.

DELIBERE VARIE

Moggio: acquisto salto d'acqua e fabbricato per municipalizzare la luce elettrica; prende atto sulla finanziaria dell'acquisto — S. Leonardo-Stregna: provvedimenti d'ufficio per servizio ostetrico; obbliga assumere in servizio tre levatrici e manda per bandire il concorso — Prato Carnico: non approva il regolamento organico — Prata: responsabilità amministrativa avvisa; per la rielezione del ricorso — S. Daniele: respinge il ricorso di Rinaldi Antonio contro tassa esercizio.

Per la sistemazione dello Stella

Nel pomeriggio di ieri presso la Deputazione Provinciale ha avuto una riunione dei rappresentanti dei Comuni interessati alla sistemazione del bacino del fiume Stella.

Erano rappresentanti i seguenti Comuni: Bertolo, Talassano, Rivolto, Varmo, Poccia, Teor, Codroipo, Palazzolo dello Stella, Rivignano e Ronchis.

Presiedeva il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini. Assistevano alla riunione anche l'ing. Ferrari, l'ing. Tonizzo, il dottor Marchetto e il geom. Turco.

Venne esaminata l'attuale situazione sia nei riguardi della classifica del territorio, sia in merito alla compilazione del progetto, come anche del finanziamento.

Venne riferito sulle pratiche fatte presso il Magistrato alle Acque dalla Deputazione con l'intervento degli ing.

Ferrari e Tonizzo, per la classifica delle bonifiche del Corno e dello Stella. Sentito anche il parere del Magistrato si ritiene possibile e utile chiedere la classifica in la categoria del complesso delle opere a sud della Stradella.

I rappresentanti dei Comuni ad unanimità hanno deciso di affidare alla Deputazione Provinciale l'incarico di espellere le necessarie pratiche al riguardo.

Circa il finanziamento del progetto venne stabilito di sollecitare un contributo dal Ministero per le Terre Liberate, di sollecitare le pratiche di finanziamento dei singoli Comuni, rimanendo inteso che, al caso, provvisoriamente, potrà intervenire la Provincia con una anticipazione.

Per quanto riguarda infine l'esecuzione delle opere si stabilì che questa, per raggiungere una maggiore sollecitudine, una volta ottenuta la classifica, venga assunta per conto dello Stato dagli Enti locali.

Per le ricerche del sottosuolo

Nel pomeriggio di venerdì 18 corrente presso la Deputazione Provinciale si è riunita la Commissione, nominata dalla Deputazione con la Camera di Commercio per studi e ricerche nel sottosuolo in Friuli.

Alla riunione erano presenti l'avv. Candolini, Presidente della Deputazione Provinciale, il Vice-Presidente della Camera di Commercio avv. Muzzatti col Segretario Capo comm. Valentini, il Deputato Provinciale Cossetini, prof. Gortani, il prof. Musoni e il dott. Feruglio.

Avevano giustificata la propria assenza i Sigg.: prof. Marinelli, dott. Desio, prof. Paoletti, dott. di Caporinaccio, dott. Fratini e ing. Degano.

Il Presidente riferì sugli scopi della Commissione che sono quelli di predisporre gli studi e le raccolte di materiale da sottoporre poi all'esame dei competenti organi del Governo, al fine di promuovere eventuali ricerche più profonde per lo sfruttamento a scopo industriale delle risorse minerarie della zona.

Venne dato incarico al Deputato Cossetini ed al prof. Gortani di compilare il programma specifico di attività della Commissione e di predisporre il relativo piano finanziario sulla base di che sarà invocato l'intervento del Governo e degli Enti locali.

La Commissione avvalendosi della facoltà consentita, deliberò di aggregarsi i seguenti membri: Feruglio Dott. Domenico, Direttore del Laboratorio di Chimica Agraria di Udine — Rizzi avv. Pietro, Ispettore Superiore del Magistrato alle Acque — Coppadoro dott. Angelo, Direttore della Rivista di Chimica generale ed applicata.

Riconosciuta infine l'opportunità che l'opera della Commissione debba esplicarsi anche nei riguardi della finitima Provincia di Gorizia e che perciò debba essere dato alla Commissione carattere interprovinciale, si stabilì di interessare la Camera di Commercio ed il Commissario per gli affari autonomi della Provincia di Gorizia per la designazione di alcuni membri da aggregare alla Commissione.

Libera esportazione DELL'OLIO D'OLIVA da provincia a provincia

Il Commissario Generale ai Consumi con Decreto 6 febbraio è venuto alla determinazione di lasciar libera la esportazione dell'olio d'oliva da provincia a provincia avvertendo che la facoltà di requisizione riservata ai Prefetti coll'articolo 2 del sopracitato decreto 6 febbraio 1921 sarà consentita solo in via assolutamente eccezionale e quando effettivamente risulti che siano stati invano esperiti tutti gli altri mezzi normali e possibili per assicurare l'approvvigionamento dell'olio d'oliva; quali principalmente gli acquisti da parte degli Istituti di Consumo, degli Enti Autonomi dei Comuni e delle altre organizzazioni di consumo provinciali e comunali.

A questo proposito gli Enti sopraindicati dovranno provvedere essi stessi al diretto rifornimento dell'olio d'oliva necessario al fabbisogno della popolazione avvertendo che tali direttive ormai irrevocabilmente, segnano un avviamento alla completa libertà di commercio.

Dopo il furto di Bueris Gare generose

(17). — Ah! quando in Chiesa non è presente il Padrone, quando non arde quella fiammella di fuoco, che è sentinella, che è attestato di presenza e di compagnia, simbolo di Fede e d'amore, quando il tabernacolo è vuoto; quando non ci si può riunire tutti gioiosamente, quale tristezza cupa, quale abbandono desolato, quale pauroso isolamento!

Il pensiero, il ricordo, la Chiesa stessa, diventano strazianti!

O paesi del Friuli, io vi auguro di non aver mai la dolorosa disgrazia di provarlo! Noi in pratica sperimentiamo che così non si può vivere!...

Ma presto cesserà questa infinita tristezza.

Ladri sciagurati hanno sfondato il muro e rubate le cose più sante che abbiamo sulla terra; anime generose si sono imposte mirabili sacrifici per non restare privi delle consolazioni più nobili, più elevate, più necessarie della vita; per riparare, per ricostituire il decoro del nostro tempio derubato e profanato!

Al Sig. Valentino Rumiz continuano a pervenire le offerte; e sono offerte grandi e piccole, da vicino e da lontano, da persone cospicue e da umili serve, collettivi e singolari, da enti pubblici e da privati, da Dignano e da Palmanova...

Oggi una sola persona di Bueris si è impegnata per l'offerta di un calice! E già un'altra persona si era impegnata per un altro calice!

Ad Arregna il 9 corr. mese si riunì la assemblea della Cassa Rurale e all'unanimità votò L. 300 per l'acquisto dei vasi sacri, statici tutti rubati.

Particolarmente lode poi ai paesi limitrofi; assecondando le eloquenti premure del sig. Ermacora Giuseppe di Bueris, vollero a gara solidariamente partecipare alla nostra sventura con la offerta di L. 711 (somma al 15 c. m) per l'acquisto di un quarto calice completamente d'argento (uno, il primo, stato acquistato a Udine da Bonanni subito dopo il furto).

Ora poi la popolazione ha appreso con frenesia che in settimana D. Ferruccio Lucardi verrà a incoraggiarla, consolarla, assisterla operosamente, e a liberarla dall'incubo dei giorni tristissimi ed amarissimi, così penosamente sopportati.

Per tacere d'altro e d'altri, anche Arregna e Tarcento parteciperanno, in modo degno di loro, ai festeggiamenti riparatori.

Sarà una cosa straordinaria, d'assoluta convenienza.

Chi non parteciperà? — 39559 —

PRADIS di Clauzetto

Ci lascia in questi giorni il R. Parroco Don Giorgio De Piero destinato dal Superiore a reggere l'importante Parrocchia di Marsure. Nei 15 anni che passò in mezzo a noi, su queste ridenti alture, diede tutta l'opera sua al bene spirituale e materiale della Parrocchia.

Molti si lusingavano che la sua permanenza in mezzo a noi fosse stata ancora diuturna. Era il voto degli amici. E chi non era amico di D. Giorgio? A lui che parte, il nostro saluto augurale col voto che in mezzo ai nuovi fedeli di Marsure abbia a trovare quelle soddisfazioni che desidera il suo nobile cuore, il suo zelo apostolico. A sostituirlo viene da Meduna D. Giacomo Bianchini, prete, da ottima fama. Al neo-Economo il nostro cordiale benvenuto, i nostri deferenti omaggi, i nostri migliori auguri.

RIVOLTO

ANCORA A PROPOSITO DELL'ARTICOLO « COSE DELL'ALTRO MONDO ». — Premetto che l'articolo comparso su questo Giornale in data 8 corrente venne inviato alla Redazione del Giornale stesso nella prima quindicina del dicembre scorso, e fu pubblicato quindi, non so per quale motivo, dopo oltre due mesi, quando ormai le cose avevano ripreso il loro corso e tutti si erano rassegnati a continuare a sopportare il regime dei napoletani. Però, già che la pubblicazione del mio articolo è avvenuta, io sono sempre pronto a sostenere la veridicità di quanto ho scritto e a rispondere alle sguale sciocchezze che il Segretario di Rivolto ha fatto stampare nel « Giornale di Udine » del 15 corr.

In verità mi ha divertito molto il modo come il suddetto Segretario ha risposto al mio articolo. Il mio articolo, Esposto Segretario del Comune di Rivolto, nonché poco scrupoloso corrispondente del « Giornale di Udine », era dedicato alle di Lei belle gesta e Lei invece ha voluto spezzare la sua brava lancia donchiscottesca a favore del cugino medico, al quale io ho accennato solamente. Io ho detto che il medico se ne sta comodamente a Codroipo invece di starsene a Rivolto. Nel dire questo ho solo a tutela della dignità professionale da « suscitare profondo disgusto nei sanitari vicini, i quali si sono risentiti di prendere i provvedimenti del « a tutela della dignità professionale del collega », come Lei afferma nel suo Giornale ». Ma non si è accorto di averla sballata troppo grossa? Io riaffermo tutta la mia deplorazione e quella di tutta la popolazione del Comune perché il Medico Ugenti non sente essere suo stretto dovere di abitare nel Capoluogo del Comune.

L'articolo di rettifica comparso su questo giornale in data 16 corrente, e che figura firmato dal Sindaco ff. Turbaro e dall'Assessore Cressatti, fu redatto dal suo cugino medico e certo deve essere stata sorpresa la buona fede dei due firmatari i quali non possono essersi sognati di dire, e tanto meno di pubblicare, le « qualifiche poco onorifiche » a mio carico e che il suo cugino e Lei, Segretario, hanno rivolto a me ed alle quali io ho sorriso e sorrido veramente di cuore.

Ciò che poi ha suscitato la mia più viva ilarità è la dichiarazione che il Segretario fa (sempre nel sopra poco lodato Giornale) di non sostenere più alcuna polemica con me, perché io « non conosco i primi elementi di educazione e mai un'idea di discernimento ». E' molto comodo, mi sembra, accusare di ineducazione e di mancanza del discernimento chi ha il coraggio di dire alta la verità e di rimproverare i dolori sonni della gente calata quassù dalla lontana e bellissima Napoli.

A quando, Segretario, la risposta a ciò che io ho scritto per Lei personalmente nel mio tanto deplorato articolo?

Nel chiudere il mio articolo inviai il Segretario di Rivolto a non vergare più tante sciocchezze ed a pensare un poco di più ai fatti suoi che lo dovrebbero preoccupare assai.

Per non meritarmi ancora una volta il titolo di « vile anonimo », mi firmo Ernesto Del Giudice.

due firmatari i quali non possono essersi sognati di dire, e tanto meno di pubblicare, le « qualifiche poco onorifiche » a mio carico e che il suo cugino e Lei, Segretario, hanno rivolto a me ed alle quali io ho sorriso e sorrido veramente di cuore.

Ciò che poi ha suscitato la mia più viva ilarità è la dichiarazione che il Segretario fa (sempre nel sopra poco lodato Giornale) di non sostenere più alcuna polemica con me, perché io « non conosco i primi elementi di educazione e mai un'idea di discernimento ». E' molto comodo, mi sembra, accusare di ineducazione e di mancanza del discernimento chi ha il coraggio di dire alta la verità e di rimproverare i dolori sonni della gente calata quassù dalla lontana e bellissima Napoli.

A quando, Segretario, la risposta a ciò che io ho scritto per Lei personalmente nel mio tanto deplorato articolo?

Nel chiudere il mio articolo inviai il Segretario di Rivolto a non vergare più tante sciocchezze ed a pensare un poco di più ai fatti suoi che lo dovrebbero preoccupare assai.

Per non meritarmi ancora una volta il titolo di « vile anonimo », mi firmo Ernesto Del Giudice.

JALMICCO

SULLA PIAZZA DELLA VITTORIA

Giovedì fu collocata la prima pietra del Monumento agli eroi caduti. Al suo no della campana, si radunò una folla di popolo, per assistere alla cerimonia ed ascoltare le seguenti parole schiette sulla pergamena. « La popolazione di questo patriottico paese sito sul vecchio confine, memore dell'asprissima guerra iniziata il 24 maggio 1915 contro l'Austria-Ungheria sostenuta con incrollabile fede, e dopo 41 mesi, vinta con tenace valore dalle armi italiane, determinò lo sfacelo totale di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, volle concordare erigere questo artistico monumento su individuato disegno, uscito dalla R. Accademia delle Belle Arti di Venezia, in memoria dei suoi 18 figli veri eroi sacrificati sull'altare della Patria. Possa questo maestoso ricordo, che vivrà nei secoli, lenire il dolore delle orlate famiglie e suscitare nei giovani petti dei futuri Italiani, la sacra fiamma dell'Amor Patrio ».

Tra i tanti disegni presentati fu prescelto quello del prof. Stecca ed architetto Del Fabbro con approvazione del Maestro Comm. Canonica di Venezia.

PALMANOVA

ASTA PUBBLICA. — Lunedì 21 febbraio, alle ore 9, avrà luogo sul nostro Foro Boario, la vendita, per pubblico incanto di quadrupedi del R. Esercito: Cavalli N. 20 — Muli N. 40.

NUMEROSI ARRESTI. — La nostra stazione dei RR. CC. che è al comando dell'agregato maresciallo sig. Tassoni, ci offre continuamente prove della sua attività.

Ieri procedeva ad arresti di persone implicate nel furto di N. 2 muli, commesso, giorni fa, a danno dell'Amministrazione Militare. Gli arrestati sono: Tereziani Attilio d'anni 25 e Cesutti Luigi d'anni 40 di Palmanova, i quali ricevevano i muli in consegna da un soldato, vendendoli poscia a tali Lesae Antonio d'anni 38, Orghetti Adolfo d'anni 48 e Lorenzon Angelo d'anni 35 per l'irrisorio prezzo di complessive lire 1400.

Questi ultimi che sono tutti e 3 di S. Maria la Longa sono pure arrestati. I 3 compratori per nascondere la merce rubata, trasportarono un mulo a Retrosi Valentino d'anni 34 di Dolz e (S. Giovanni Marzano) e l'altro a Sabbadini Felice d'anni 34 di Felletis, per esaltarli a tempo propizio.

I muli sono stati recuperati, il loro valore commerciale è di L. 2500 per ciascuno. Il soldato, autore principale del reato, è stato anch'esso identificato.

(Ci vuole di registrare in tali fatti nomi di persone della stimata Palmanova e dell'opera S. Maria la Longa N.d.R.)

SEQUESTRO DI FARINA FRUMENTO. — Sempre la benemerita. L'altra notte, con un ben coordinato servizio di perlustrazione a mezzo artoveicoli, sorprende un autocarro che alle ore 1 di notte, tentava avvicinarsi al nostro scalo ferroviario. Tre erano gli uomini: uno si dava subito alla fuga rendendosi irreperibile. Gli altri due, identificati, sono tale Custodazzi Angelo di Antonio di Udine abitanti in via Po-scolle N. 38 ed il figlio Dante; dichiararono di aver noleggiato il camion per il trasporto di farina frumento al terzo compagno... di viaggio... notturno. Non conoscono il nome ma sanno che è un toscano residente a Udine.

La farina di frumento, di ottima qualità, sequestrata è circa q.li 14. Padre e figlio vennero lasciati in libertà.

Il fatto è denunciato all'Autorità Giudiziaria: la benemerita indaga.

RICORDIAMO a tutti gli italiani che oggi la simpatica Aiello festeggia in « pompa magna » la sua redenzione. Checoché ne pensi... qualcuno, checoché ne dica... non gliene fate caso, la festa

è stata organizzata con il generale e spontaneo consenso di quella patriottica popolazione.

DISTRIBUZIONE RISO E PASTA.

Le due cooperative di Consumo, grazie ad un assegno straordinario mensile del nostro Commissario Annunario, hanno in distribuzione una notevole quantità di riso e pasta. Occorre la presentazione della tessera.

STATO CIVILE. — Statistica prima quindicina febbraio: Matrimoni: Peristuti Lino falegname e Vidigh Livia casalinga — Scarpa Mario falegname e Forte Ada — Musumana Erasme neglido agricoltore e Visintini Caterina casalinga — Ceconci Valentino impiegato e Scarpa Anita maestra — Minigutti Luigi formacciaio e Forte Regina casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Lorenzetto Fortunato macellaio e Vecchio Teresa casalinga.

Nati N. 22: Sfordini Maria di Eugenia (nata morta) — Buri Nicolò di Pietro — Sardella Bruno di Agostino — Butto Egle di Pietro — Ghedol Dora di Giuseppe — Sonvilla Ebe di Pietro Romigio — Lepagier Norma di Vittoria — Minigutti Italia Belinda di Ermenegildo — Pellizzoni Clara di Bruno — Lessi Aida Alba di Alfredo — Cirrotola Enzo di Giovanni — Golosetti Angela di Gerardo.

Morti N. 5: Durli Giuseppe Italiano di Cesare giorni 19 — Piccolo Pietro fu Giacomo — bracciante — Duso Giovanni fu Tomaso anni 39 contadino — Del Frate Giovanna fu Michele anni 83 casalinga — Mattiussi Anna fu Giuseppe anni 80 casalinga.

A PROPOSITO. — Palmanova è stata e sarà sempre il « pacifico e simpatico » paese del Friuli. I cittadini della veneta fortezza non hanno mai compiuti atti « poco onorabili » a carico e contro persone « egregie e stimato » che vi hanno sacra ospitalità d'interessi e di professione. Sono di oggi e di ieri centinaia le attestazioni che lo comprovano e onorano la cittadinanza gentile e cortese. Per questa una vera e profonda « indignazione e deplorazione » da parte di tutte le « persone oneste » ha suscitato e provocato la sleale e profittoaria corrispondenza da Palmanova alla « Patria del Friuli » dal titolo « Una scena indecorosa » fangosa mazzata sulla fronte della pacifica, tranquilla e simpatica cittadina. La storia favola del lupo e dell'agnello ha voluto riprodurre, lupinamente, l'estensore di quell'articolo: ecco il torto, ecco la malvagità.

Gli insensati, i folli maniaci, i feroci d'animo » son proprio essi gli uomini di fede « politica diversa » che, dal la guerra, son cresciuti sotto l'influsso ed i bagliori della « vampia » rossa...; sono essi che da mesi insultano e minacciano ogni pacifico cittadino che non marcia alla loro coda...; sono essi i « cinque o sei », avarata merce d'importazione, che maturano, sfidanti, l'audace tentativo di contaminare la secolare anima palmanovese, retta, onesta, tranquilla, patriottica. Perché volerlo nascondere? perché negarlo? Palmanova non ha mai negato a nessun Maestro « egregio e stimato » la libertà di professione di qualsiasi fede politica, personale, Palmanova, che non dia energumani né malvagi nei suoi veri cittadini d'origine, non ha mai imposto a nessuno e tanto meno a Maestri, idee né di partito né di sistema; ma Palmanova, ma quegli « insensati » insensati giovanotti » esigono, pretendono e reclamano che gli Educatori dei loro fanciulli italiani, non diano al pubblico ed alla scolaresca l'indecoroso spettacolo di associarsi e di accomunarsi a dei « sovversivi » irresponsabili; pretendono ed esigono che i Maestri del Regno d'Italia, s'ispirino spassionatamente e nobilmente ai concetti educativi statutarî e più direttamente ai concetti morali e CIVILI delle famiglie che nella scuola hanno il loro sangue, la loro eredità, la loro anima, il loro avvenire; pretendono ed esigono che i Maestri italiani nella scuola italiana siano « simboli » e non « emisari »; pretendono ed esigono che l'« elevazione dei nostri figliuoli » sia elevazione secondo noi e non secondo i pedagoghi...

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

Per questo son disposti a tutto; per questo son decisi a dar corso a tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari e radicali per la salvezza della scuola che è « nostra » e per l'arresto di ogni ulteriore sviluppo e innalzazione della cosiddetta « pedagogia leninista ». Non basterà Palmanova è sempre pronta!

i generi tesserati essendo molti e avendo distribuiti a periodi di tempo largamente brevi non si potrebbe portare lo spaccio nei singoli Comuni. Questo si potrebbe ottenere solo nel caso che il Comune riuscisse ad avere i tesserati in tempi ben determinati in modo che uno spaccio unico li potesse regolarmente far avere alle singole frazioni.

Per quello che riguarda il caso ossia quello di istituire uno spaccio in ogni frazione certamente il Comune non potrà ottenere lo scopo che si fissa ossia quello di far avere la pasta ad un prezzo minore e questo per la necessaria sproporzione tra le spese di trasporto personale ecc. e l'utile netto.

Concludendo noi crediamo che il mezzo migliore sia quello di lasciare i tesserati ai commercianti e far loro obbligo ad un prezzo minore del tesserato, sempre che — ripetiamo — sia possibile l'istituzione di uno spaccio unico in modo tale che raggiunga l'utilità di un prezzo minore, regolarmente far avere le merci ai vari.

TOLMEZZO

IL PRESUNTO ASSASSINO

LAURO NEGA. — Ieri seguiti interrogatori, da parte dell'autorità giudiziaria, dell'Angelo Gressani accusato di aver ucciso il figlio di Lauro. L'altro ieri come supposto autore del delitto di Lauro. Alle stringenti domande gli furono rivolte, dapprima, le strò proclive alla narrazione del confessando il delitto, poi negò assolutamente e si mantenne tuttora negativo. Della prima incertezza nella sposte, si fa più forte il sospetto sulla colpevolezza.

AIELLO

LA VIGILIA. (per Tolmezzo)

La vigilia è nella gloria. Domani in uno slancio irrepressibile e di amore, tutti i cittadini e tutte le anime daranno l'ardente plesso alla gran Madre Italia e colle lacrime della Redenzione. Grande, intensa, animata, tutto. Fiori, archi palloncelli, festoni e sempreverdi si fondono in una pida aria primaverile che inebriano.

Le campane irregolarmente armonizzano e cantano l'italica canzone e vittoria. La chiesa è a festa. Dall'alto della facciata la stella dica irradi, nelle innumeri lancia che la compongono, la sua luce di tazione e chiama dal Friuli migliaia i suoi liberi figli Aiello liana.

VILLASANTINA

CORI FRULANI. — Domani

avremo tra noi la Società corale biana che eseguirà dei canti frulani alla direzione del maestro Zanetti giornata musicale, tutta nostra, sa in modo vivissimo.

FORNI DI SOTTO

INCENDIO. — Andò distrutta la laterna di proprietà del signor Aita. L'opera degli accorsi non se non ad impedire che il fuoco si casse ad altri fabbricati. Il danno è di cinquantamila lire.

PRATA

MOVIMENTO COOPERATIVO

La nostra Cooperativa di Lavoro cede egregiamente. La sua attività l'anno scorso fu oltre ogni dire prospera e feconda. L'avvenire è quanto promette. Il 27 corrente ha avuto l'Assemblea, come da avviso a tutti. I lavori assunti e seguiti e conclusi assommano a una cifra notevole. Le spese per i nuovi lavori da parte pubblici e di persone private, coronate da felici ed ottime referte, fra le altre istituzioni di Prata, la nostra Cooperativa di lavoro ha del suo credito e del suo valore procurato alla classe lavorativa.

SINDACATO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Presso la Sezione Agraria

Via Lovaria, 4

Gli Agricoltori trovano sempre:

Macchine Agricole

Solfato di rame

Zolfo semplice e ram

Nitrati

Polpe secche Barbab

UDINE

Unione degli studenti cattolici

La sera al teatrino «Michelini» ebbe luogo una seduta dell'Unione studentesca per trattare vari oggetti relativi all'unione. La seduta prese la parola il vicepresidente studente Trauner Domenico che trattò il tema «Organizzazione della classe e carattere dell'associazione cattolica». Nella breve conferenza illuminò soprattutto il carattere dell'unione nostra, la quale si propone di formare una sana e verace coscienza studentesca. Trauner e alla fine del discorso applaudirono. Aggiunse poi brevi parole l'assistente sociale, prof. Margreth che incitò gli studenti a perseverare nell'azione e a legare da poco sorta e a diffondere i suoi principi.

Precipita dalle scale

Il bambino Piani Vecellio di Ugo di 4 e mezzo, abitante in via della Pace n. 50, nel pomeriggio di ieri per le solite sbadattaggini dei bimbi precipitò giù dalle scale di casa. Venne raccolto dai genitori in uno stato di shock e fu portato all'ospedale per le cure del caso. Il dottore di guardia gli riscontrò una grave contusione al capo, che dichiarò riservata la prognosi.

Quinto modo di fare la carità

Quello di distribuire ai poveri che vengono a bussare alle porte delle case buoni per la cucina popolare in luogo della solita panacea che spesso viene convertita in alcoolici. Naturalmente la carità deve, oggi specialmente, sapere a chi la fa; quindi deve essere limitata ai soli che ne hanno veramente bisogno. L'occasione così verrebbe a poco a poco abolita, almeno nella sua forma più indecente. Il sistema della distribuzione dei buoni per la cucina popolare comincio a prendere piede nella nostra città e tra i primi che hanno cominciato ad usarlo ci vengono indicati i parroci urbani di S. Giorgio e del Redentore. Il loro esempio merita numerosi imitatori.

Nuovo Cavaliere

Siamo lieti di annunciare che il signor Giovanni, amministratore del «Giornale Arcivescovile» della nostra città, per benemerite acquistate durante il servizio militare e d'invasione, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Echi di cronaca

Allo scopo di iniziare possibilmente l'orientamento dei prezzi delle merci verso il ribasso la Ditta Giuseppe Ridomi Udine vende nei propri magazzini, a prezzo di favore, quanto segue:
Alcool finissimo americano, gradi 95 e mezzo al litro L. 15,20.
Grappa gradi 50 di pura vinaccia al litro L. 8,45.
Cognac fin Champagne gradi 45 al litro L. 10,50.
Rhum Jamaïque gradi 45 al litro L. 10,50.
Punch al Rhum gradi 50 al litro L. 12,75.
Punch al Mandarin gradi 50 al litro L. 12,75.
SPIRITI in bottiglie
Grappa di Moscato in casse da 12 bottiglie per bottiglia L. 6,95.
Cognac Unione Produttori di Bordeaux da 12 bottiglie per bottiglia L. 8,90.
Menta Chavin in casse da 12 bottiglie per bottiglia L. 10.
VINI in fusti
Marsala Florio fusti gratis al litro L. 5,50.
Vermouth finissimo Torino al chilo L. 5,25.
Vermouth Bianco Torino tipo Carpa al chilo L. 5,60.
SCHIROPPI finissimi
Ribes — Granatina — Soda Chamagne — Aranciata al chilo L. 7,50.

Ricreatorio Festivo Udinese

Questa sera alle ore 20, precise, i Filarmatici del Ricreatorio rappresentarono: «LE PISTRINE», grandioso dramma in 5 atti, di G. Lemoyne. Negli intermezzi verranno eseguiti i brani musicali per violino e piano.

Farmacie aperte

Domenica 20 corrente e tutta la settimana resteranno aperte ininterrottamente dalle ore 8,30 alle 22 le seguenti Farmacie:
Filippuzzi-Girolami, via del Monte — notturna, via Prachiuso — Mangata Cussignacco — Viviani, fuori porta Cussignacco — (Servizio notturno) — Filippuzzi-Girolami, via del Monte.

Piazza gratuita per un fanciullo cieco

La Deputazione Prov. ricorda ai Sindaci della Provincia che è aperto fino a tutto il giorno 15 marzo 1921 il concorso per il conferimento di una piazza gratuita per un fanciullo povero nell'Istituto Configliachi di Padova, avvertendo che gli interessati potranno rivolgersi direttamente a questa Deputazione Provinciale per tutte le modalità inerenti alla presentazione delle domande e relativa documentazione.

Beneficenza

Alla Casa di Rievocazione di Udine pervennero in morte di Lodovico Zoratti Spett. Famiglia Diana L. 50 — In morte di Carlo Orlando: cav. Gennaro Russo L. 5 — In morte di Giuseppe Della Vedova: Dr. cav. Corradino Angelini L. 10.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

La prima della «Lucia di Lamermoor»

Anziché «esaurito» è meno improprio il dire che il teatro ieri era «imbottito»... persino nei famosi passaggi che, per ordine superiore (!), devono essere sempre sgombrati. La prima della «Lucia di Lamermoor» segna un successo per merito principale dell'elettissima artista Ada Sari. Ella profuse i tesori della sua gola e ad ogni pezzo (in ispeziale modo nel terzo atto) fu oggetto di calorosissime manifestazioni d'entusiasmo.

Il tenore Adamo Chiappini, dalla bella voce squillante e dalla scena correttissima, ha piaciuto assai. Molto bene il basso cav. Melocchi, che pure fu applaudito a scena aperta, ed il bravo baritone Giuseppe Spadarotti.

Il mezzo-soprano Lina Grisonelli ed il tenore Piero Girardi cooperarono degnamente all'ottima riuscita dello spettacolo.

Buonissimi l'orchestra ed i cori. Alla fine di ogni atto vi furono ripetute insistenti chiamate ed il maestro Mario Mascagni si ebbe, con gli artisti, gli applausi.

CORTE D'ASSISE

UN INFANTICIDIO

Ieri si svolse il processo contro Lucia Ceschier fu Giuseppe, d'anni 27, maritata Dapit, da Gemona, per aver soppresso il frutto di un suo amore extramatrimoniale. Il suo marito si trovava sotto le armi. L'atto d'accusa dice che il neonato venne dalla Ceschier soffocato sotto il pagliericcio.

Il processo si svolse senza che presentasse note caratteristiche interessanti. Il P. M. aveva domandato per l'imputata 15 mesi di carcere. Dopo una brillante arringa dell'avv. Bertacioli, la Ceschier venne condannata a mesi 11 e giorni 20 di carcere.

La condannata fu tosto rimessa in libertà avendo già scontata la pena col carcere preventivo.

L'uccisione di un prigioniero durante l'invasione

Posdimani, martedì, si svolgerà alla nostra Corte d'Assise un processo per omicidio che desterà interesse, perché rievocherà ai profughi ed ai rimasti — anche a questi poiché ormai l'hanno presente già come un semplice triste sogno, a soli trenta mesi di distanza — il periodo della invasione delle sue situazioni anormali, colle sue vicende «spasmatiche».

Il fatto di cui si occuperanno i giudici popolari avvenne nell'aprile 1918. Molti prigionieri, cui severe repressioni infliggevano la permanenza nelle case dei borghesi (sui quali, a loro volta, pesavano gravi ed internamente se sopresi ad occultare prigionieri) si erano dati alla campagna, ai monti ed ai boschi, piuttosto che subire la vita dei campi di concentramento in Austria-Ungheria. Le loro condizioni erano dolorosissime. Ed essi — nottetempo — si aggiungevano ai postulanti la carità (carnici, eadorini, profughi del Piave), carità che, in aggiunta alle continue requisizioni, esasperava ognor più l'ambiente. Ma ciò che più esulsero si fu il sistema dei furti, delle rapine, dei furti, dovuti a qualche elemento indegno. Gli spaventi, le veglie, le ansiosità si accendevano. Di furti di viveri e di vestiari, deplorati a Raschiano (Campeggio) si incolparono prigionieri nascosti tra i monti. Una comitiva di danneggiati decide di andare a riprendere la propria roba.

Andarono armati? Quanti? Portarono le armi per difesa o per offesa? Certo in località di Fontana Rossa un conflitto avvenne, o almeno una uccisione. Vittima si fu il giovane prigioniero Giammaria Adolfo da Roma.

Imputati e incarcerati da già due anni, sarebbero otto individui appartenenti a Raschiano e Canale di Sefumburgo (Comune di Faedis), più un giovane milanese che si trovava quale prigioniero in Friuli nell'anno d'invasione.

Il processo anche per i numerosi testi che dovranno essere interrogati, si protrarrà per parecchi giorni.

Noi ci auguriamo che i giudici popolari si ambientino all'epoca della uccisione ed emettano un verdetto che non pecchi né di severità né di indulgenza, ma si ispiri alla massima serenità.

ARTEGNA

EUREKA! EUREKA! EUREKA!

Ad Arteгна si è scoperta la formula più breve e più spiccia, per fare ribassare i prezzi dei generi alimentari! La formula può essere adottata da tutti i comuni, grandi o piccoli che siano. La devono però applicare solamente i contadini, perché sia di una efficacia straordinaria. La formula è delle più brevi, costituire una Cooperativa di Consumo. Appena costituita, si riveleranno tutte le speculazioni dei commercianti. Si assisterà ad un ribasso generale di tutti i prezzi di vendita. Non lo volete credere? Venite ad Arteгна; informativi dei prezzi che si praticavano prima che sorgesse la Cooperativa e di quelli che si praticano oggi. Andate dal signor... e vedrete che l'olio (d'oliva dice lui) di 14 lire, oggi lo vende a L. 10.

Passando, entrate dal suo compare e vi accerterete che, caffè, olio, lardo e tutti gli altri generi, hanno subita la stessa sorte. Se non vi bastano questi due, entrate in tutte le botteghe ed i bottegai di Arteгна; tutti i dubbi svaniranno davanti alla bella realtà. Ma a me, in tante ritirate in piena regola di tutti i commercianti, mi sembra che sotto questa maschera, la gatta ci cova. E' forse l'ostinazione alla nostra Cooperativa? Il metodo strategico con cui sono condotte le ritirate, mi risponde affermativamente. Contadini, all'erta!

(Edelweis).

PORDENONE

LA CRONACA DEI FURTI

Due grossi furti in pieno giorno a poca distanza l'uno dall'altro sono stati in città con audacia incredibile. Il primo nel corso Vittorio Emanuele a ore 10 del mattino 16 in casa del colonnello Pareschi dal cui armadio della camera da letto, certo molto pratici dell'ambiente, asportarono tutti gli oggetti d'oro e alcuni orologi per alcune migliaia di lire.

Il secondo fu commesso nel pomeriggio di ieri nel corso Garibaldi circa le 16 e mezzo in casa di Ellero Giorgio. I furti ignoti approfittando della porta aperta penetrarono nella camera della nuova momentaneamente assente e vi asportarono a suo danno il di lei corredo, parecchi oggetti d'oro e la somma di duemila lire.

I due furti vennero denunciati.

AL MUNICIPIO ferve il lavoro per lo spoglio di documenti di ben 228 concorrenti ai vari posti comunali vacanti. La Commissione presieduta dal Sindaco avv. Rosso è composta dei signori Dr. Cavicchi Segretario Capo del Comune, avv. Sagile, dott. Perotti giudice del nostro Tribunale, ed avrà a segretari i signori Basso Antonio, Conte rag. Barbarich e geometra Pusca.

SPETTACOLI TEATRALI

PREANNUNCIATI per sabato 19: al Sociale la Compagnia drammatica «Pollini» che ha ripreso gli spettacoli cinematografici si svolgerà la film «La lotta nell'aria» e al Salone San Marco «ripreserà» Maciste e vi si darà «Il mistero della doppia Croce».

FLAMBRO

TRASLAZIONE DELLA SALMA DEL DOTT. FROSSI

La salma del dott. Giuseppe Frossi, già medico condotto di Bertiole ed internale di Talmassons, fu oggi tumulata nella tomba della distinta Famiglia Concina in questo cimitero.

L'Illustre Professionista era morto a Cesena in Romagna nel triste 1918, preda di quel morbo cui Egli tante vittime aveva strappato. E la signora di Lui, Rosina Concina, volle riaverne le lacrimate spoglie mortali, perché la vicinanza di tanto tesoro a Lei rechi conforto nelle angustie del suo isolamento, ed ai figli sia di stimolo a crescere degni del Padre nell'apprendere la scienza e nella pratica della vita cristiana.

La traslazione della salma fu un vero trionfo, da cui si appalesò l'affetto profondo di queste popolazioni verso il loro medico, e più grandioso sarebbe riuscito, se incresciose e involontarie dilazioni della data del funerale non avessero allontanato gli innumerevoli ammiratori ed amici del ricordato estinto.

Presero parte alla mesta cerimonia le on. rappresentanze dei comuni di Talmassons e Bertiole, i medici di Talmassons e Lestizza, il Rev. parroco

di Zompicchia don Mazzolini, la scolaresca di Flambro guidata dai rispettivi insegnanti, e molti egregi signori di cui si potrebbe recensire lungo elenco.

Meritato e degno il tributo di stima e di grato animo reso all'Illustre defunto che aveva donato a questi paesi l'assistenza sanitaria la più illuminata ed amorosa e l'esempio di grandi virtù. Perché il compianto dott. Frossi, oltre che un bravo e lodato professionista, era un erede, cattolico anche nella pratica della vita, convinto così che mai volle tirare un velo e nascondere la propria Fede. A Cesena, nella piena coscienza di sé e chiese di essere munito dei conforti religiosi prima di morire «per essere da Dio — così Egli — di rivedere in cielo tra gli angeli di Dio il bambino suo» quel bambino che la cui salma fu pur oggi tumulata presso quella del Padre.

Questa virtù della Fede ardente e praticata del defunto dottore è quella che ne mette la grande Figura nella sua giusta luce, e, purtroppo, fu la sola virtù di cui (nel discorso commemorativo odierno fatto prima della tumulazione) non si fece parola con vivo disgusto dei presenti.

Non si doveva ignorare il fatto della religiosità in elogio funebre di un erede al quale rifiuse sempre la speranza di veder eternata la propria vita, eterna, dico, e non spenta, nel cielo.

MUZZANA DEL TUR.

LENIN ALLA QUESTUA

L'altra sera fu qui in missione il «compagno» Lenin di S. Giorgio di Nogaro.

Egli va diritto al Municipio; vi entra con passo franco e con la fronte alta e par che dica ad ogni scalino che sale: questo è mio! questo è mio! e quest'altro anche è mio!!!

Li ci sono i «compagni» ad aspettarlo, i quali lo ricevono in blouse da proletario e lo complimentano agitando i cappelli adorni di paglie, di calce e di polvere.

E Lenin espone i suoi desideri: qualche centinaio di migliaia di lire, qualche cauzione per un altro maturo provvisorio simile a quello del Natale scorso, qualche soccorso in somma per i suoi adepti e per la sua esauata cooperativa.

Non si sa come, i compagni questa volta non sembrarono punto persuasi, e nemmeno tanto deferenti. Forse non avevano i denari! forse, per non apparire tanto, dissero che i denari li tenevano alla Cassa di Risparmio!

Lenin fu congedato in malo modo e fu costretto ad andarsene col sacco vuoto, come era venuto.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 19 Febbraio)

VENEZIA	47	12	29	77	13
BARI	22	46	12	37	31
FIRENZE	57	21	78	19	3
MILANO	3	16	82	6	11
NAPOLI	39	56	37	45	17
PALERMO	85	89	22	74	20
ROMA	19	70	56	31	83
TORINO	9	35	50	81	17

Eredità d'America

PER DISPOSIZIONE DEL SIGNOR GIUDICE NELLA CAUSA CIVILE E COMMERCIALE DI QUESTA CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA, DON E. ZENON GONZALES, RESTANO CITATI, SI FA INVITO, SI CHIAMANO TUTTI COLORO CHE HANNO QUALCHE DIRITTO O DI CREDITORI O DI EREDITA' PER LA MORTE DEL SIGNOR FORTUNATO ZORZI OIO' DEVE AVVENIRE ENTRO IL TERMINE PERENTORIO DI GIORNI TRENTA A COMINCIARE DALLA PRIMA PUBBLICAZIONE DELLA PRESENTE, O PERSONALMENTE O PER MEZZO DI UN LEGALE PROCURATORE, PRESENTANDOSI O FACENDOSI RAPPRESENTARE, E' NECESSARIO PRODURRE I DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI E CHE DIMOSTRINO VERAMENTE DI ESSERE CREDITORI, EREDI CON DIRITTO E SECONDO LA LEGGE. (REP. ARGENTINA) ROSARIO, 16 NOVEMBRE 1920.

CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

Seme bachi cellulari

Premiato Stabilimento FERRETTI e MANARA, Ascoli Piceno, razze pure e incroci selezione accuratissima; ottimi risultati ovunque nel 1919 e 1920. Rappresentante per la provincia di Udine: RAFFAELLO Dott. PAGANI, via Cussignacco N. 2 - UDINE.

Per la prossima Fiera di Beneficenza

oggetti adatti ed a prezzi convenientissimi

si trovino presso il negozio di

ALVARO RONZONI succ. G. Ferrucci

UDINE Via Cavour N. 14

Comune di Remanzacco (Udine)

A tutto il 31 marzo 1921 è aperto regolare concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune (abitanti N. 3700) verso lo stipendio annuo di L. 6000 più caro viveri di legge. Separati compensi sono fissati per il segretario quale assistente contabile del forno comunale e del Consorzio Roggia. Gli aspiranti dovranno presentare i documenti di rito in tempo utile. Remanzacco, 15 febbraio 1921.

Il Sindaco: G. MISSIO.

Comune di Bertiole

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto. Abitanti N. 3654. Stipendio L. 6000, fino a 100 poveri. Indennità Uff. Sanitario L. 600. Indennità cavallo L. 2000. Caroviveri di legge. Alloggio gratuito. Documenti di rito. Per altri eventuali chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria. Bertiole, 16 febbraio 1921.

Il Sindaco: RIVOLDINI.

Cassa Rurale di Prestiti di San Pietro Apostolo di TARCENTO

(Società Coop. in nome Collettivo).

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Il 13 marzo p. v. alle ore 4.30 pom. nella sala dell'Asilo Infantile gentilmente concessa e convocata l'Assemblea Generale dei Soci della Cassa Rurale di S. Pietro Ap. di Tarcento per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o) Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1920 e relazione dei Sindaci.

2.o) Nomina delle cariche uscenti.

3.o) Proposte varie.

NB. — Nel caso che i soci non fossero in numero legale, un'ora dopo l'Assemblea avrà luogo ugualmente con gli intervenienti.

Tarcento, 18 febbraio 1921.

L'A PRESIDENZA.

ECONOMICI

OPERAI in mattoni verso buona paga per la prossima primavera rispettivamente stagione abbisogna la ditta Bacio e C. Jesanavac e Save — Crezia, ove sono da dirigersi le offerte scritte.

La signora Dottore

CESIRA ZAGOLIN CONTI

MEDICO CHIRURGO

ha aperto il suo Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marini N. 27. Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Latterie : : : : : Caseifici Sociali : : : : : e Privati

Per tutto quanto può occorrere per la

LAVORAZIONE del LATTE

rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

“Sezione Macchine Agrarie,, - UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc.).

La Banca Cattolica di Udine

cede in locazione

Cassette di Sicurezza (SAFES)

alle seguenti condizioni:

Dimensioni		Tariffa	
I Categ.	cm. 50 x 20 x 10	Anno L.	25 sem. L.
II	» 50 x 20 x 12	» 30	» 20
III	» 50 x 30 x 16	» 40	» 25
IV	» 50 x 30 x 20	» 50	» 30
V	» 50 x 60 x 50	» 80	» 50
VI	» 50 x 60 x 54	» 100	» 60

dalle 9 alle 12
dalle 14 alle 17

tutti i giorni non festivi
il sabato

TRICESIMO

ADUNANZA DEI PP. E COLONI. — 19). Ieri sera nel Teatro dell'Asilo si è tenuta l'Assemblea generale dei Piccoli Proprietari e Coloni. Erano presenti numerosi aderenti alla Sezione. Presedeva l'adunanza il M. Garzoni, il quale diede parola all'amico Tessitori, espressamente invitato, perché illustrasse maggiormente la necessità della organizzazione.

Tessitori, quindi, tenne per circa una ora, uno smagliante discorso, illustrativo sulle varie opere e vantaggi diretti che si ottengono con la Cooperazione a mezzo dell'organizzazione.

In seguito ad unanime protesta per la riscossione delle imposte avvenuta in questa settimana, si è formulato il seguente ordine del giorno Tessitori:

« Gli organizzati bianchi del Comune di Tricesimo, riuniti a solenne comizio il 18 febbraio 1921; nel mentre rinnovano la loro protesta per il ritardo nel risarcimento danni guerra;

constatato in contraddittorio con giornali e uomini avversari — che la ricchezza economica del Friuli deve essere in gran parte ancora ricostituita;

constatato che l'assenteismo dei poteri centrali, non può, non provocare gravi agitazioni nella Provincia cost duramente provata;

plaudono all'opera dei deputati friulani e specialmente all'on. Fantoni per la attività;

protestano contro la voluta esazione delle imposte per il 1921, esazione che rappresenta una vera ingiustizia ed una sperequazione iniqua nel concetto tributario nazionale ».

Questo ordine, venne accolto da unanimi applausi.

Dopo alcuni scambi di idee e pensiero fra gli organizzati, si è deliberato di formare due sezioni distinte: coloni una, e piccoli proprietari l'altra.

Dopo, approvato il bilancio annuale in una seduta precedente, si è quindi venuti in questa convocazione alla nomina delle cariche e risultarono eletti: per i coloni: Del Fabbro Umberto presidente, Cantero Vincenzo vice-presidente, e Trevisan Massimiliano segretario, oltre a sei consiglieri.

Per i piccoli proprietari venne riconfermato alla carica il Garzoni presidente e nominato Don Giacomo Mansutti, segretario.

Dopo un appello ai presenti per una sana cooperazione, e per il sollecito tessaramento, si è chiusa l'adunanza.

CERVIGNANO

SCOPPIA UNA BOMBA ALLA SEDE DEI COMBATTENTI. (19). — Ieri sera verso le 21 una bomba scoppiava con grande strepito presso la sede della Sezione Combattenti. Per buona sorte i danni prodotti alle mura del fabbricato non hanno carattere di gravità; ma tra la pacifica popolazione di qui, il fatto ha prodotto un'enorme impressione. I fascisti locali, nel timore che la bomba fosse stata lanciata da qualche ferroviere di questo deposito, irruppero nei locali della Camera del Lavoro devastando tutto e trasportando carte e documenti nella strada.

Accesero quindi un grande falò, al canto di « Giovinezza » e gridando « Abbasso il socialismo! ».

E' stato arrestato un ferroviere che sembrerebbe l'autore dell'attentato commesso.

LE ULTIME

L'assoluzione di Don Motta alle Assise di Milano provoca esplosioni di giubilo

MILANO, 19. — Ieri presso la R. Corte d'Assise si svolse il processo contro il sacerdote Don Gaetano Motta vice parroco di Pioltello, imputato di omicidio per avere la sera del 29 settembre 1920 ucciso con un colpo di rivoltella uno degli avversari che lo avevano aggredito.

Dalle risultanze processuali venne in luce che il sacerdote aveva agito in atto di legittima difesa. Le prove di ciò sono sussidiate da testimonianze che mettono in chiara luce le violenze a cui era stato assoggettato l'imputato e dalle quali non avrebbe potuto in alcun modo liberarsi. Risulta infine come si era tentato da quella piccola cerchia di avversari, di vederlo morto.

Durante il processo il presidente dovette ammonire severamente i testi di accusa perché cadevano troppo spesso in evidenti contraddizioni.

Dopo la difesa dell'avv. Paleari, don Motta viene assolto ed immediatamente scarcerato.

La sentenza è salutata da un clamore di applausi che non costituiscono la solita teatralità verificatasi dopo l'epilogo di

questo processo per omicidio. Poiché dal pubblico affollatissimo è proiettato nella gabbia un gran mezzo di garofani bianchi. E quando don Motta ne esce libero è sollevato e portato in trionfo per il cortile del palazzo di giustizia, seguito da un codazzo di popolari che cantano il loro inno d'avanguardia.

Misano... cittadino russo

NAPOLI, 19. — In un processo di diffamazione intentato dal deputato disertore Misano al « Mattino » di Napoli è venuta fuori una lettera scritta nel carcere di Berlino dal Misano, e da lui riconosciuta autentica, dalla quale risulta che il Misano non fu affatto arrestato in flagrante reato di rivolta, come novellava la leggenda dei compagni di gruppo, ma solo per indizi gravi e per un'azione più verbale che di fatto, tanto da rendere possibile un intervento a suo favore dei corrispondenti esteri dei giornali borghesi.

Inoltre nella stessa lettera è detto: « Tieni presente il fatto che io sono già da vari mesi cittadino russo e che se ciò potrà essere utile a tirar fuori penserei tu a farlo presente a chi di ragione, quando questa condizione sarà un'attività e non una passività come sarebbe oggi ».

E la difesa ha fatto rilevare che il Misano, per sua stessa confessione, aveva acquistato fin da tre mesi prima del suo arresto a Berlino la cittadinanza russa. Senonché si raccomandava, scrivendo all'amico, di non rilevare quale fosse la sua nazionalità finché non fosse chiarita la situazione in Germania.

Accertate, per confessione dello stesso Misano, l'autenticità delle lettere e la esattezza delle dichiarazioni in esse contenute, la posizione sua quale deputato diviene ancor più incompatibile e assurda.

Il record della radiotelegrafia da un dirigibile

ROMA, 19. — Il dirigibile « Ausonia » già Zeppelin Z. 120, ha compiuto stamane un volo alla presenza del principe Vigo di Danimarca che si è recato a visitare l'aeroseafo di Ciampino accompagnato dal generale Barbarick e dal generale Siombort.

L'aeroneave ha compiuto evoluzioni alla presenza degli intervenuti; quindi si è diretta a Gaeta compiendo interessanti esperimenti di radiotelegrafia aerea riuscendo per la prima volta a trasmettere

la voce umana ad oltre cento Km. di distanza con una stazione di minor potenza. L'aeroneave è tornata felicemente alla sua base alle 15.20.

L'« Ausonia », che aveva a bordo trenta persone, era comandata dal maggiore Valle e dal capitano Todeschini.

Sciopero generale ferroviario in Inghilterra?

LONDRA, 19. — Per i due macchinisti fucilati sommarariamente a Mallow in Irlanda per rappresaglia, i leaders del partito labourista se il governo non farà qualche concessione in modo da giustificare il ritiro dell'ordine di sciopero, ordineranno la sospensione del servizio a mezzanotte. Il governo intanto ha preso tutte le misure per provvedere alla regolare distribuzione dei generi alimentari mediante camions e colla organizzazione di un servizio per passeggeri.

Aumenti e scadenze degli affitti

ROMA, 19. — Il decreto legge 18 aprile 1920 è stato così modificato nelle sedute dei giorni scorsi al Senato:

1.o) Per gli alloggi delle città ove la popolazione non superi i 100 mila abitanti e non sia inferiore ai 5000, abitanti, è stabilito l'aumento del 130 per cento sul fitto che pagano nell'aprile del 1920.

2.o) Per gli alloggi nelle città dai 5 ai 100 mila abitanti, con pigione annuo da L. 900 a 1800, l'aumento sarà del 100 per cento.

3.o) Per gli alloggi con pigione delle 450 alle 900 lire nei comuni dai 5 ai 100 mila abitanti, l'aumento fissato è del 75 per cento.

4.o) Per tutti gli alloggi con pigioni inferiori alle sopraindicate, l'aumento non oltrepasserà il 55 per cento.

La scadenza di tutte queste affittanze è prorogata al 1.o luglio 1924.

Dall'Italia

La gestione statale dei tessuti è terminata. Tutto il materiale tessile, esistente ancora presso i depositi è stato ceduto dall'on. Saveri ai principali enti cooperativi ad un prezzo favorevole.

Per indisciplinatezza alle norme di volo assicurate l'integrità della vita agli aviatori e del pubblico il ministro della guerra ha disposto l'esonero dal pilotaggio dei militari e il ritiro della licenza ai borghesi infrattori.

Contro l'on. Bucco ex segretario

della Camera di Lavoro di Bologna, e della sua signora, è stato deciso di procedere poiché questa ammise di aver ricevuto degli inviti e di averli occultati protestando di non sapere cosa contenessero.

A favore della libertà della scuola e dei progetti Croce si è pronunciata la associazione costituzionale di Milano.

Una signorina ha bastonato, assieme ad un fascista romano ex legionario di Finme, l'onorevole comunista Aleste Della Seta. E' stata identificata e tratta in arresto assieme al collega.

Il generale Luigi Cappello, ex comandante della seconda Armata, sarebbe entrato a far parte del Fascio romano di combattimento. Pronunciò difatti un applaudito discorso alla sede del Fascio.

L'on. Donati comunista di Modena, non è più lasciato in pace. I fascisti l'altro ieri lo bloccarono nella sua abitazione finché non giunsero le guardie regie a trarlo in salvo.

Piemonte, Abbo, Bianchi e Meschia (onorevoli deputati) hanno dovuto trascorrere l'altra notte nella sala di lettura di Montecitorio, non avendo potuto trovare alloggio in Roma.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Rendita 3½% 74.45 — Consolidato 5% 75.75 — Banca d'Italia 1447 — Banca Comm. 1087 — Banco Roma 117 — Mediterraneo 147 — Lanificio Rossi 1470 — Fiat Torino 197 — Credito Italiano 701 — Eubattino 613 — Ferr. Meridionali 314 — Veneta cos. 137 — Acc. Terzi 642.

I cambi
MILANO, 19. — Francia 197.50 — Inghilterra 106.70 — Stati Uniti 27.65 — Svizzera 455.75 — Germania 45.50.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine Stab. Tip. S. Paolo

Servizi automobilistici

NIMIS - UDINE
Part. 7.30 — 13 — arrivi 8.30 — 14.
UDINE - NIMIS
Part. 11 — 16.30 — arrivi 12 — 17.30.
RIVIGNANO - UDINE
Partenza ore 6.30 — arrivi ore 8.45
Part. 7 — arrivi 8.30.
UDINE - RIVIGNANO
Part. 16.30 — arrivi 18.15.

NB. — La domenica parte da Udine alle ore 11.30. Recapito albergo « FRIULI ».

OSOPPO - UDINE
Partenza ore 8 — arrivi ore 9.15

UDINE - OSOPPO
Partenza ore 16.30 — arrivi ore 18

NB. — Ogni domenica l'autobus parte da Udine alle ore 12 am sera. Recapito albergo « FRIULI ».

TOLMEZZO - UDINE
Tolmezzo (al Cavallino) ore 8.45 ore 10 — Udine (Nazionale) a. Tolmezzo ore 18.

PALMANOVA-UDINE
Partenza: 7.30 — 13.30 — Arrivi: — 14.30.

UDINE-PALMANOVA
Partenza: 11 — 17 — Arrivi: 12

PALMANOVA-SAGRADO
Partenza: 5.30 — 13.30 — Arrivi: — 14.45.

SAGRADO-PALMANOVA
Partenza: 8.45 — 16 — Arrivi: — 17.15.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALMANOVA
Partenza da Paluzza: 6.20 — 10 — Arrivi Tolmezzo: 7.30 — 11.10 — Partenza da Tolmezzo: 8 — 12.30 — 18.20 — 21.30.

Arrivi a Paluzza: 9.15 — 13.35 — 22.45.

VILLASANTINA-UDINE
Part. 7.30 — arrivi 9.30.

UDINE - VILLASANTINA
Part. 16 — arrivi 18.30.

NB. — La corriera ha coincidenza quella che fa servizio da Villavalle. Ampazzo.

(*) Recapito albergo « Roma » a Udine.

TARCENTO - UDINE
Part. 8 — arrivi 8.30

UDINE - TARCENTO
Part. 16.30 — arrivi 17.

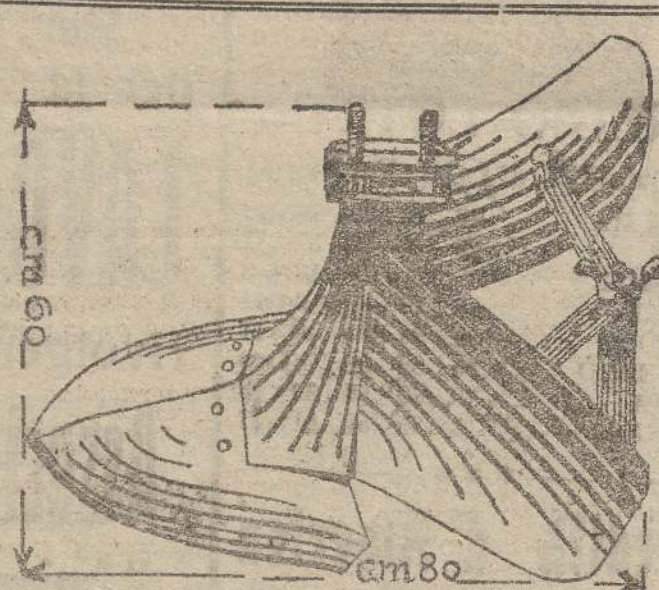
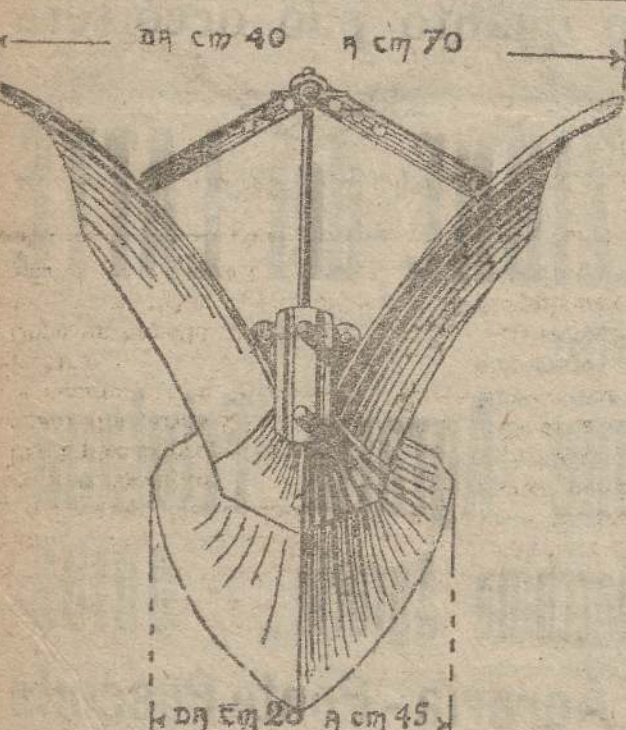
NB. — La domenica non fa servizio.

Recapito albergo « FRIULI ».

GEMONA-TRICESIMO
Partenze da Gemona: 7 — 12.30 — Partenze da Tricesimo: 9 — 14

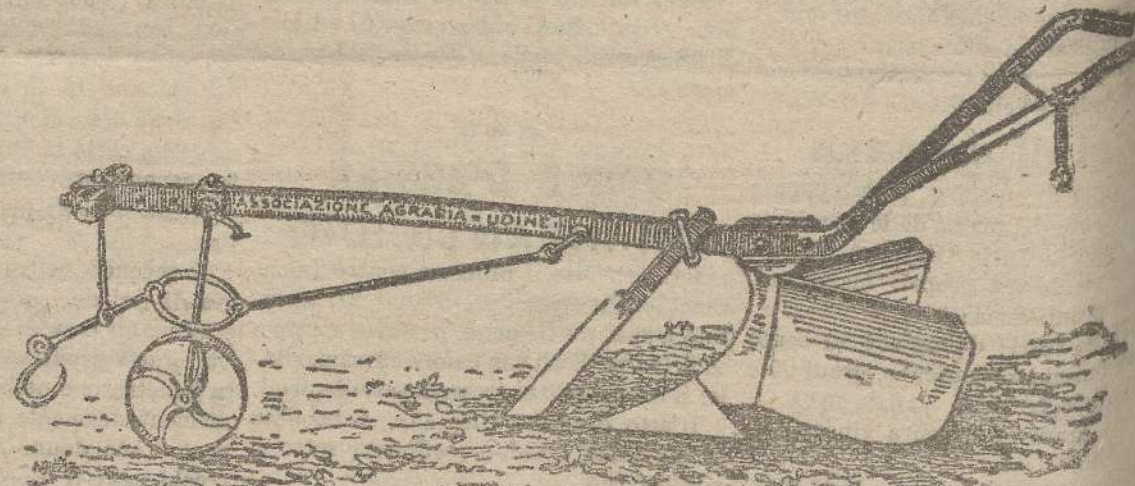
PALMANOVA-GORIZIA
Partenze da Palmanova 7 — 13.30 — Partenze da Gorizia 9.30 — 16.30

CIVIDALE-GORIZIA
Partenze da Cividale 7.50 — Da Gorizia per Cividale 12.30.

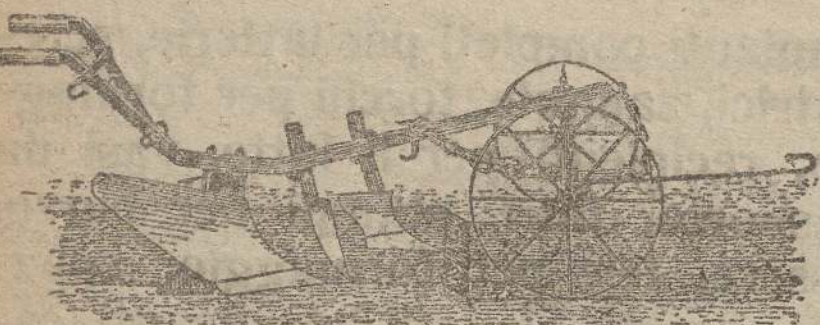


ARATRI rincalzatori
applicabili a qualunque bure (but)

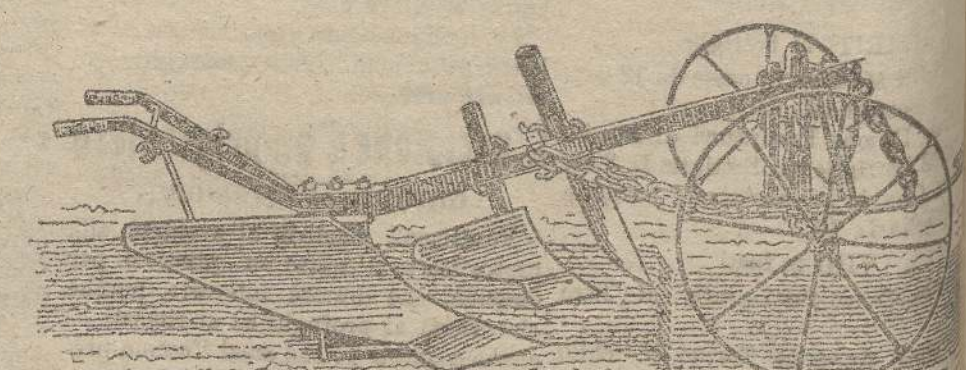
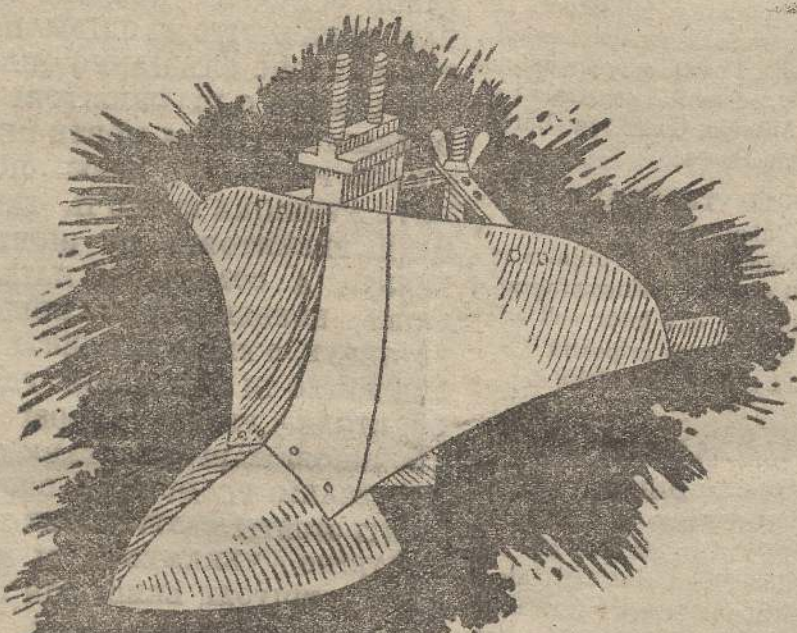
ARATRI



ARATRI rincalzatori



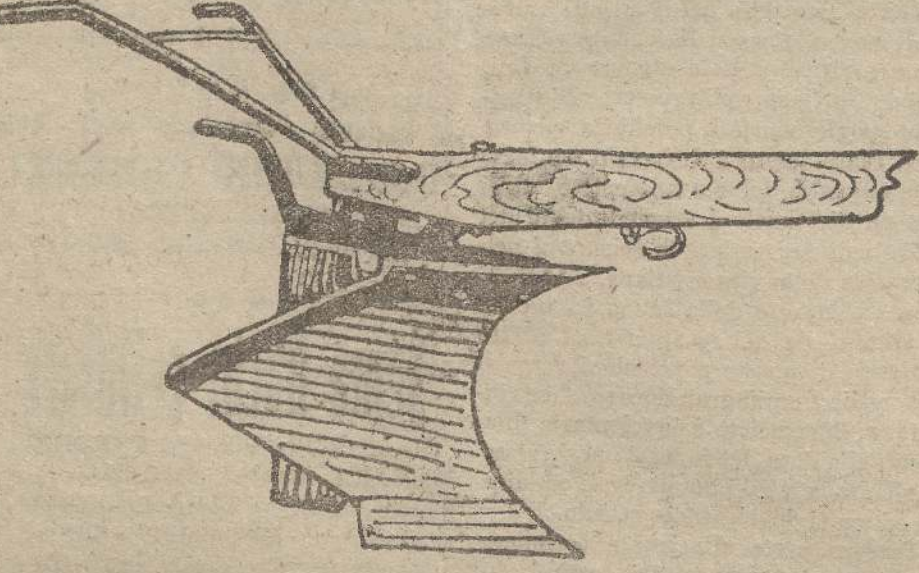
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO
DI OGNI DIMENSIONE
ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRE
FRIULANI



Associazione Agraria Friulana UDINE
Piazza dell'Agraria
Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione